



**SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR  
DOMANDA DI LAVORO DELLE IMPRESE <sup>1</sup>**

**MARCHE  
Giugno 2021**

I programmi occupazionali delle imprese nel mese di giugno dovrebbero portare l'attivazione di 16.280 contratti di lavoro nelle Marche, con una crescita rispetto al precedente mese di maggio di oltre seimila contratti da attivare. Tale notevole incremento congiunturale non esaurisce le note favorevoli, poiché è positivo anche il confronto con il periodo precedente la pandemia: rispetto al mese di giugno di due anni fa emerge infatti un incremento pari a 3.440 contratti; per la prima volta dall'inizio dell'anno<sup>2</sup> viene così superato, e in misura molto rilevante, il livello pre-Covid risalente a 24 mesi prima (+26,8%), come pure si prevede a livello nazionale (+18,4%<sup>3</sup>). Favorevole è anche il raffronto con le previsioni relative a giugno 2020 (+3.890).

Questi sono per le Marche i principali esiti relativi al Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere e ANPAL, che mensilmente rileva e diffonde i dati riguardanti i programmi occupazionali delle imprese private con dipendenti dell'industria e dei servizi. L'indagine fornisce anche le previsioni del trimestre che nella presente edizione va dal mese di giugno a quello di agosto: per la regione sono 34.750 i contratti che le imprese intendono attivare in tale arco temporale.

**Marche – Lavoratori previsti in entrata dalle imprese per territorio**

	<b>Giugno 2021</b>	<b>Var. (v.a.) giu 21/giu 20</b>	<b>Var. (v.a.) giu 21/giu 19</b>
Marche	16.280	3.890	3.440
Ancona	5.200	1.400	1.280
Ascoli Piceno	2.530	610	420
Fermo	1.690	570	320
Macerata	3.030	710	370
Pesaro e Urbino	3.830	600	1.060

I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, anni vari  
Elaborazione: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche

Nel dettaglio provinciale delle Marche, sono le province di Pesaro-Urbino e Ancona ad evidenziare le crescite più intense rispetto a giugno 2019: la provincia pesarese con 3.830 entrate previste segna un +38%, mentre quella di Ancona con 5.200 ingressi di personale fa rilevare un incremento pari a +32%. L'andamento delle previsioni è favorevole anche nelle altre province: per quella di Ascoli Piceno le entrate programmate sono 2.530 (+20%), mentre a Fermo le previsioni sono di 1.690 contratti da attivare (+23%), a Macerata, infine, con 3.030 entrate, l'incremento percentuale rispetto a giugno 2019 si ferma a +14%.

Osservando i dati disaggregati per settori di attività economica, si riscontra che nel mese di giugno le previsioni della domanda di lavoro delle imprese mostrano maggiore dinamicità nell'industria rispetto ai servizi. Nelle Marche l'industria, con 5.630 entrate previste, ha un incremento relativo rispetto a giugno 2019 del 42%, frutto di tendenze positive sia per l'industria manifatturiera e le public utilities, con 4.340 contratti

<sup>1</sup> L'indagine è condotta su un campione rappresentativo delle imprese con dipendenti dell'industria e dei servizi. Le interviste sono state raccolte nel periodo 21 aprile – 6 maggio 2021.

<sup>2</sup> I dati del mese di febbraio non sono disponibili.

<sup>3</sup> Unioncamere, Comunicato stampa "Riparte la domanda di lavoro delle imprese: a giugno previsioni di assunzione più elevate che nel 2019", 8 giugno 2021.



(+28%), sia per le costruzioni, con 1.290 entrate di personale (+130%). Nei servizi le entrate programmate sono invece ben più numerose, 10.650, ma il confronto con il giugno 2019, anch'esso positivo, si ferma appena sotto il +20%. Entrando nel dettaglio del terziario, a fronte di andamenti decisamente e ampiamente positivi per il commercio, le cui entrate attese sono 2.300 (+54%), e per i servizi alle imprese, con 2.500 contratti da attivare (+71%), risultano relativamente attardati i servizi alle persone, le cui entrate programmate sono 2.560 (+14%), mentre unici a restare ancora al di sotto del livello pre-Covid di giugno 2019 sono i servizi di alloggio, ristorazione e servizi turistici, con 3.290 entrate complessivamente previste (-11%).

### **Le professioni più richieste in regione**

Nel mese di giugno il gruppo professionale per il quale si prevede l'attivazione del maggior numero di contratti si conferma essere quello dei cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici: ne sono previsti per loro 2.610 (due anni prima erano 3.310). Piuttosto numerosi, ma meno della metà del gruppo capolista, sono poi i contratti per il personale non qualificato nei servizi di pulizia e in altri servizi alle persone, che sono 1.230, e quelli per gli operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche, in numero di 1.140.

Scendendo sotto la soglia dei mille contratti di lavoro da attivare nel mese corrente nelle Marche, si trovano gli operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici (990), quindi i commessi e altro personale qualificato in negozi ed esercizi all'ingrosso (940). Vengono poi 790 contratti riservati a conduttori di mezzi di trasporto. Il borsino regionale delle professioni maggiormente richieste prosegue con gli operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori (640), il personale di amministrazione, di segreteria e dei servizi generali (600) e gli operai specializzati e conduttori di impianti nelle industrie tessili, di abbigliamento e calzature (600). Le prime dieci posizioni si chiudono con il gruppo degli addetti all'accoglienza, informazione e assistenza della clientela (580).

Ancora una volta, le prime dieci posizioni della graduatoria dei gruppi professionali maggiormente richiesti concentrano oltre il 60% dei contratti di lavoro programmati dalle imprese dell'industria e dei servizi con dipendenti della regione, per il mese di indagine.

In termini più generali, ovvero considerando le aggregazioni più ampie costituite dai grandi gruppi professionali, nel mese di giugno il grande gruppo che raduna le maggiori richieste è quello degli impiegati, professioni commerciali e nei servizi, con 6.280 contratti programmati, che tuttavia si presenta anche come quello meno dinamico rispetto a giugno 2019 (+5%), mentre quello degli operai specializzati e conduttori di impianti e macchine, che fa osservare numeri piuttosto consistenti, con 5.380 contratti, prospetta un incremento rilevante (+43%). I due grandi gruppi agli estremi, quello a maggiore qualificazione e competenza dei dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici, e quello delle professioni non qualificate, si attestano oltre i duemila contratti, ma mentre per il primo (2.060) risulta un confronto favorevole rispetto al giugno 2019 di circa il 30%, per il secondo (2.560) l'incremento è più incisivo (+67%).

### **Le difficoltà di reperimento**

Non si attenua la difficoltà di reperimento delle professionalità richieste, che nelle Marche resta attestata, come nei mesi immediatamente precedenti, oltre il 30% (31,1% in questo mese di giugno), mentre nel giugno 2019 si riteneva di difficile reperimento il 26,5% delle figure richieste. Il dato aggregato, come sempre, cela situazioni differenti, rispetto alle quali risultano di particolare interesse quelle che si riferiscono alle figure più difficili da reperire.

Nel mese di giugno, in regione, il gruppo professionale per il quale le imprese prefigurano le più consistenti difficoltà di reperimento<sup>4</sup> è quello dei tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione: dei 570 contratti da attivare sono infatti considerati di difficile reperimento il 62,8%. Le difficoltà di reperimento si collocano tra il 50% e il 60% circa per alcune figure operaie, a partire da una delle più richieste in regione, quella degli operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche (1.140 contratti, 57,6% la quota

<sup>4</sup> L'analisi prende in esame i gruppi professionali con almeno 100 entrate previste.



difficile da reperire), per continuare con quelle degli operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici (990; 50,8%) e degli operai specializzati nelle industrie del legno e della carta (180; 49,5%), per questi ultimi, che sono parte di una specializzazione settoriale storica della regione, la difficoltà di reperimento è legata prevalentemente alla preparazione inadeguata dei candidati.

La graduatoria dei gruppi professionali più difficili da reperire prosegue, al di sotto della soglia del 50% di difficoltà, con i tecnici delle vendite, del marketing e della distribuzione commerciale (410; 46,5%), i tecnici della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione (240; 45,4%), per i quali la difficoltà si deve principalmente alla carenza di candidati, i conduttori di mezzi di trasporto (790; 44,6%), anche per questi ultimi prevale la motivazione della mancanza di candidati, e i conduttori di macchinari mobili (230; 41,6%). Di nuovo la mancanza di candidati rende di difficile reperimento progettisti, ingegneri e professioni assimilate (130; 41,3%). Infine, gli operai nelle attività metalmeccaniche richiesti negli altri settori scontano una difficoltà di reperimento del 36,5% (i contratti sono 640).

### **Le forme contrattuali.**

Nel mese di giugno nelle Marche il 16% dei 16.280 contratti di lavoro programmati dalle imprese è previsto in forma stabile (contratti a tempo indeterminato o di apprendistato.)

Sempre rispetto ai contratti totali in programma l' 83,9% si prevede sia costituito da contratti alle dipendenze, mentre la parte restante sarebbe composta da lavoratori somministrati (10,3%), collaborazioni (1,2%) e altri lavoratori non alle dipendenze (4,7%).

Nell'ambito dei contratti da attivare in forme alle dipendenze, la quota di gran lunga preponderante è quella relativa ai contratti a tempo determinato, che rappresenta tre contratti alle dipendenze su quattro, con picchi che superano l'80% nel settore del turismo (84%) e dei servizi alle persone (82%). Residuano quote del 13% per i contratti a tempo indeterminato, del 6% per l'apprendistato, come pure del 6% è l'incidenza degli altri contratti.

**Le opportunità per i giovani fino a 29 anni** sono il 28,2% di quelle totali del mese di giugno nelle Marche.

**I titoli di studio:** nel mese di giugno il 7,8% dei contratti di lavoro da attivare riguarda ingressi di figure professionali per le quali le imprese richiedono il possesso della laurea, per l'Istruzione Tecnica Superiore la quota è dell'1,8%, mentre il possesso del diploma è richiesto nel 30,1% dei casi. Le figure professionali in possesso di qualifica/diploma professionale dovrebbero coprire il 20,3% dei contratti e, infine, nessun titolo di studio è richiesto per il 40% dei contratti di lavoro che le imprese prevedono di attivare.

**Fonte dati:** Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

**Nota metodologica:** si rinvia alla Nota metodologica del Bollettino Excelsior Informa relativo al mese di giugno 2021 per la regione Marche.